

dem damnatione es. <sup>41</sup>Et nos quidem iuste, nam digna factis recipimus: hic vero nihil mali gessit. <sup>42</sup>Et dicebat ad Iesum: Domine, memento mei, cum veneris in regnum tuum. <sup>43</sup>Et dixit illi Iesus: Amen dico tibi: Hodie mecum eris in paradiso.

<sup>44</sup>Erat autem fere hora sexta, et tenebrae factae sunt in universam terram usque in horam nonam. <sup>45</sup>Et obscuratus est sol: et velum templi scissum est medium.

<sup>46</sup>Et clamans voce magna Iesus ait: Pater, in manus tuas commendo spiritum meum. Et haec dicens, expiravit.

<sup>47</sup>Videns autem Centurio quod factum fuerat, glorificavit Deum, dicens: Vere hic homo iustus erat. <sup>48</sup>Et omnis turba eorum, qui simul aderant ad spectaculum istud, et videbant quae fiebant, percutientes pectora sua revertebantur: <sup>49</sup>Stabant autem omnes noti eius a longe: et mulieres, quae secutae eum erant a Galilaea haec videntes.

<sup>50</sup>Et ecce vir nomine Ioseph, qui erat decurio, vir bonus, et iustus: <sup>51</sup>Hic non consenserat consilio, et actibus eorum, ab Arimathea civitate Iudaeae, qui expectabat et

noi certo con giustizia, perchè riceviamo quel che era dovuto alle nostre azioni: ma questi non ha fatto nulla di male. <sup>42</sup>E diceva a Gesù: Signore, ricordati di me, giunto che sarai nel tuo regno. <sup>43</sup>E Gesù gli disse: In verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso.

<sup>44</sup>Ed era circa l'ora sesta, e si fe' buio per tutta la terra sino all'ora nona. <sup>45</sup>E si oscurò il sole: e il velo del tempio si divise per mezzo.

<sup>46</sup>E Gesù sciamando ad alta voce disse: Padre, nelle tue mani raccomando il mio spirito. E ciò dicendo, spirò.

<sup>47</sup>E vedendo il centurione quel che era accaduto, glorificò Dio, dicendo: Certamente questo uomo era giusto. <sup>48</sup>E tutta la moltitudine di coloro che si trovavano presenti allo spettacolo, e vedevano quello che succedeva, se ne tornavano indietro picchiandosi il petto. <sup>49</sup>E tutti i suoi conoscenti, come anche le donne che l'avevano seguito dalla Galilea, stavano alla lontana osservando tali cose.

<sup>50</sup>Allora un uomo chiamato Giuseppe, che era decurione, uomo dabbene e giusto: <sup>51</sup>il quale non avea avuto parte nei consigli e nell'operato degli altri, cittadino di Ari-

<sup>44</sup> Ps. 30, 6. <sup>50</sup> Matth. 27, 57; Marc. 15, 43; Joan. 19, 38.

41. *E noi, ecc.* Confessa le proprie colpe: *Non certo con giustizia* siamo stati condannati a questo supplizio; si riconosce meritevole di pena, *riceviamo quel che era dovuto alle nostre azioni*: ma Gesù non ha fatto nulla di male, o meglio secondo il greco, non ha fatto nulla che non convenga.

42. *E diceva, ecc.* Buoni codici greci hanno questa variante: e diceva: Gesù ricordati di me.

*Giunto che sia, ecc.* Il buon ladrone, vicino a morte, crede nell'immortalità dell'anima, e riconosce Gesù come vero Messia; e avendo sentito parlare del suo ritorno e del suo regno glorioso, domanda umilmente di esserne fatto partecipe. Egli riconosce e confessa che Gesù è Dio padrone del regno. Quanto non è grande la sua fede, che lo porta a credere in colui che i sacerdoti bestemmiano, il popolo insulta e beffeggia!

43. *Nel paradiso.* Paradiso è parola di origine persiana (*pardès*), che significa giardino. Qui indica il limbo, ossia quel luogo, dove i giusti dell'Antico Testamento aspettavano la venuta del Messia. Gesù infatti dopo morte discese al limbo a consolare le anime degli antichi padri (I Pietr. III, 19) e annunziar loro la prossima liberazione. Nella letteratura giudaica «paradiso» era diventato sinonimo di «seno d'Abramo» che indicava il luogo dove si raccoglievano dopo morte le anime giuste nell'attesa della liberazione.

44-46. V. n. Matt. XXVII, 45-50. *Era circa l'ora sesta, cioè verso mezzodi.*

45. *Si oscurò il sole.* E' questa una particolarità riferita dal solo S. Luca.

*Il velo del tempio, ecc.* Questo miracolo viene narrato qui da S. Luca per anticipazione; in

realità non avvenne che al momento in cui Gesù spirò. Matt. XXVII, 51.

46. *Ad alta voce, ecc.* Il grande grido emesso da Gesù prima di spirare (Matt. XXVII, 50; Mar. XV, 39) fu una preghiera al Padre piena di confidenza, dalla quale si manifesta come volontariamente e liberamente Gesù abbia incontrata la morte. Le parole di Gesù sono tolte dal Salmo XXX, 6.

47. *Quel che era accaduto, cioè vedendo che era morto* mandando un grande grido (Mar. XV, 39), e che tutta la natura si era turbata (Matt. XXVII, 54), proclama ancor egli l'innocenza di Gesù.

48. *Tutta la moltitudine, ecc.* Molti di coloro che erano accorsi al Calvario per vedere la crocifissione, atterriti dallo sconvolgimento della natura, che accompagna la morte di Gesù, riconoscono l'ingiustizia commessa contro di lui, e pentiti del male fatto si picchiano il petto.

49. *I suoi conoscenti.* Tra questi vanno annoverati gli Apostoli. *Le donne che l'avevano seguito dalla Galilea.* Vedi VIII, 2-3. *Stavano alla lontana.* Attorno alla croce eranvi i soldati, parecchi membri del Sinedrio, e molta turba di popolo. Alcuni discepoli e Maria SS. erano però vicini alla croce (Giov. XIX, 25).

50. *Decurione, Βουλευτής, cioè membro del Sinedrio.* V. n. Matt. XXVII, 57-60.

51. Benché membro del Sinedrio, egli non aveva preso parte alla condanna di Gesù.

*Aspettava il regno di Dio: era cioè discepolo di Gesù* (Giov. XIX, 38).